

REGIONE MARCHE

Assemblea legislativa

Proposta della I Commissione permanente

AFFARI ISTITUZIONALI, CULTURA, ISTRUZIONE, PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

(Seduta del 2 luglio 2018)

Relatore di maggioranza: FRANCESCO GIACINTI

Relatore di minoranza: GIOVANNI MAGGI

sulla proposta di atto amministrativo n. 52/18

a iniziativa della Giunta regionale

presentata in data 14 giugno 2018

PROGRAMMA STATISTICO REGIONALE (PSR) ANNI 2018/2020

LEGGE REGIONALE 29 MARZO 1999, N. 6, ARTICOLO 6

Testo proposto**L'ASSEMBLEA LEGISLASTIVA REGIONALE**

Visto il comma 3 dell'articolo 6 della legge regionale 29 marzo 1999, n. 6 "Norme sull'attività statistica nella Regione Marche" che prevede l'approvazione del Programma statistico regionale (PSR) da parte dell'Assemblea legislativa regionale;

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16 bis della l.r. 15 ottobre 2001, n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo della legittimità del Dirigente della PF Performance e sistema statistico, nonché l'attestazione dello stesso che dalla presente deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione, resi nella proposta della Giunta regionale;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

DELIBERA

di approvare il Programma statistico regionale (PSR) anni 2018/2020, che viene allegato al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Testo approvato dalla Commissione**L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE**

Identico

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della l.r. 10 aprile 2007, n. 4, dal Consiglio delle autonomie locali;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 26 giugno 2008, n. 15, dal Consiglio regionale dell'economia e del lavoro;

Identico

D E L I B E R A

Identico

Programma Statistico Regionale 2018-2020

Indice

- 1. Premessa**
- 2. Quadro di riferimento normativo**
- 3. Contesto: organizzazione e coordinamento dell'attività statistica ufficiale della Regione Marche**
 - 3.1. Il Sistema Statistico Regionale (SISTAR)**
 - 3.2. Il Sistema Informativo Statistico della Regione Marche: performance e statistica**
 - 3.3. Il raccordo con il livello nazionale**
 - 3.4. Il coordinamento interregionale tramite il CISIS**
- 4. Il Programma Statistico Regionale**
 - 4.1. Finalità, contenuti e struttura del PSR**
 - 4.2. Risorse umane e finanziarie destinate all'attuazione del programma**
- 5. Programmazione statistica generale e settoriale**
 - 5.1. Linee generali della programmazione triennale**
 - 5.2. Programmazione settoriale**

1. Premessa

Il Programma Statistico Regionale delle Marche (PSR) trova la sua principale fonte normativa nell'articolo 6 della legge regionale 29 marzo 1999, n. 6, istitutiva del Sistema Statistico Regionale – SISTAR, nell'ambito della quale è individuato come lo strumento per la programmazione delle attività, di tutti i soggetti del SISTAR, necessarie a produrre il patrimonio statistico regionale. A livello nazionale, il riferimento normativo principale è il decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, che ha istituito il Sistema Statistico Nazionale (SISTAN).

La predisposizione del PSR, come del resto l'insieme dei compiti delineati nella l.r. 6/1999, spetta alla struttura competente in materia statistica che, secondo la vigente organizzazione regionale, è la P.F. Performance e sistema statistico (SIS).

Nel predisporre il PSR per il triennio 2018-2020 si è ripreso il quadro delle attività previste nel precedente triennio di programmazione, dando priorità all'esigenza di adeguare l'impianto definitivo dell'azione programmatica:

- al coordinamento, anche nell'ambito di una azione di raccordo interregionale, con il Programma Statistico Nazionale (PSN), come previsto dal nuovo comma 2 dell'articolo 13 del d.lgs. 322/1989, introdotto dal d.l. 101/2013, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125: "Il programma statistico nazionale ha durata triennale e viene tenuto aggiornato annualmente. Il programma statistico nazionale prevede modalità di raccordo e di coordinamento con i programmi statistici predisposti a livello regionale";
- alle nuove esigenze informative in materia di misurazione dei risultati dell'attività amministrativa, nonché alla produzione di un patrimonio informativo utile a monitorare il raggiungimento degli obiettivi del programma di governo regionale e a soddisfare le esigenze informative che supportano l'azione programmatica regionale nei diversi settori;
- allo sviluppo di una linea di azione specifica per integrare con quelli regionali i lavori statistici svolti dagli Enti SISTAR e segnalati dai referenti statistici territoriali;
- alle recenti evoluzioni della normativa in materia di trattamento di dati personali a fini statistici (Regolamento UE 2016/679).

Il presente PSR, oltre a fornire il quadro degli adempimenti che la Regione è tenuta ad assolvere in attuazione del PSN, delinea la programmazione rivolta a produrre informazioni statistiche utili sia alla collettività del territorio marchigiano, sia alla programmazione e monitoraggio degli obiettivi prioritari della governance.

Il nucleo centrale della statistica ufficiale infatti è costituito dalle attività inserite nel PSN, ma sono qualificate statistiche ufficiali anche quelle prodotte dagli Enti ed Uffici di Statistica del SISTAN, validate dal Responsabile del rispettivo Ufficio di statistica. Pertanto anche le attività di iniziativa regionale comprese nel PSR rivestono carattere di ufficialità.

I dati prodotti ed elaborati nell'ambito delle attività statistiche comprese nel PSR sono patrimonio della collettività e sono diffusi e resi disponibili con modalità che assicurino la maggiore accessibilità e chiarezza per tutti i soggetti pubblici e privati, nel rispetto delle regole a tutela della riservatezza e protezione dei dati personali.

Il PSR riveste un'importanza fondamentale per lo svolgimento dell'attività statistica regionale e rappresenta uno degli elementi indispensabili al miglioramento della qualità della statistica ufficiale ai diversi livelli istituzionali.

2. Quadro di riferimento normativo

L'organizzazione e il funzionamento dei sistemi statistici sono regolamentati a tutti i livelli istituzionali.

La Comunità europea, con l'emanazione del Regolamento relativo alle statistiche europee (Reg. CE n. 223/2009 dell'11 marzo 2009, che sostituisce il precedente Reg. 322/97), definisce il quadro giuridico per lo sviluppo, la produzione e la diffusione di statistiche europee e disciplina i criteri di qualità, attendibilità e credibilità delle statistiche dell'Unione europea. I principi statistici e i criteri per la qualità sono ulteriormente sviluppati nel "Codice delle statistiche europee" (introdotto come raccomandazione all'interno della comunicazione della Commissione al Parlamento ed al Consiglio europeo del maggio del 2005 - COM 217 del 25 maggio 2005), dal quale deriva anche il "Codice italiano delle statistiche ufficiali" adottato con Direttiva Comstat n. 10, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 240 del 13 ottobre 2010.

La Decisione (2012/504/UE) del 17 settembre 2012, che sostituisce la precedente Decisione (97/281 CE), definisce il ruolo e le responsabilità di Eurostat (Autorità statistica dell'Unione europea) per quanto riguarda lo sviluppo, la produzione e la diffusione di statistiche. Eurostat è un servizio della Commissione ed espleta i propri compiti nel rispetto dei principi di indipendenza professionale, imparzialità, obiettività, affidabilità, segreto statistico e favorevole rapporto costi/benefici. Eurostat è responsabile delle statistiche europee, stabilite dal Programma Statistico Europeo, garantendone l'accessibilità a tutti gli utenti, al fine di concepire, attuare, monitorare e valutare le politiche dell'Unione.

A livello nazionale, i principali riferimenti normativi in materia di statistica ufficiale sono contenuti nell'articolo 117 (secondo comma, lettera r), e quarto comma della Costituzione e nel decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322.

Il citato decreto ha attivato il Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), coordinato dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) e composto dagli Uffici di Statistica delle amministrazioni dello Stato, delle Regioni e Province autonome, delle Province, dei Comuni, singoli o associati, delle Camere di Commercio (CCIAA), di altre istituzioni pubbliche e private che svolgono funzioni di interesse pubblico e dagli Enti e organismi pubblici d'informazione statistica.

Le Regioni e le Province autonome provvedono a costituire i propri Uffici di Statistica con propria legge e nell'ambito della rispettiva autonomia.

Il d.lgs. 322/1989 disciplina le attività di rilevazione, elaborazione, analisi, diffusione ed archiviazione dei dati statistici svolte dagli uffici ed Enti appartenenti al SISTAN, allo scopo di realizzare l'unità di indirizzo, l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi informativi a livello centrale e locale. All'articolo 13 stabilisce che il Programma Statistico Nazionale prevede le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema Statistico Nazionale ed i relativi obiettivi. Tale programma è predisposto dall'ISTAT e ha durata triennale con aggiornamento annuale, seguendo un ben definito iter di approvazione che si conclude con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Inoltre la rilevazione, elaborazione e diffusione di dati nell'ambito del SISTAN è regolata dal Codice Deontologico, provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 13/02 inserito come allegato nel d.lgs. 196/2003 (Codice della Privacy) e dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali.

A livello regionale, la Regione Marche ha provveduto fin dal 1990, solo ad un anno dalla normativa statale, ad istituire con propria legge n. 30 l'Ufficio di Statistica regionale, componente del SISTAN, ai sensi del citato d.lgs. 322/1989.

A meno di un decennio di distanza, nel 1999, con legge regionale 6/1999 (legge statistica regionale), è stato istituito il Sistema Statistico Regionale (SISTAR) con esplicite finalità; la stessa legge attribuisce le funzioni di Ufficio di Statistica della Regione Marche (ai sensi dell'articolo 5 del d.lgs. 322/1989) alla struttura competente in materia di sistema informativo statistico, struttura ad oggi individuata nella P.F. Performance e sistema statistico (SIS), prevedendo tale struttura come unico interlocutore regionale nei confronti dell'ISTAT per la Regione Marche relativamente a tutti gli adempimenti a livello di SISTAN.

Come previsto dalla citata legge all'articolo 6, il SISTAR individua le sue attività attraverso il Programma Statistico Regionale (PSR): esso è un documento di natura programmatica delle attività statistiche dell'Ente Regione e dei soggetti aderenti al SISTAR, attività che hanno la finalità di produrre informazioni statistiche ufficiali ad un livello di dettaglio territoriale adeguato ad assicurare il supporto informativo alle amministrazioni di appartenenza oltre che le opportune conoscenze alla comunità regionale. Il Programma individua tali attività attraverso un'analisi e valutazione delle esigenze informative che provengono dall'Ente Regione e dalla comunità regionale e precisa le modalità di integrazione di esse con la programmazione statistica nazionale.

E' opportuno sottolineare che la normativa statale vigente prevede una diversa disciplina per le attività statistiche di cui la Regione (o altro ente SISTAN) è titolare e che sono contenute solo nel PSR, da quelle che sono comprese anche nel PSN; per queste ultime l'ufficio incaricato può essere anche una struttura diversa dall'Ufficio di Statistica, purché il responsabile dell'Ufficio di Statistica attesti le metodologie adottate e la rispondenza ai principi della statistica ufficiale. Invece per le attività statistiche contenute nel solo PSR deve necessariamente essere indicata come struttura di riferimento l'Ufficio di Statistica; esso può però svolgere la propria attività in collaborazione e in contitolarità con altre strutture dell'Ente.

Il SIS ha il compito di predisporre il Programma Statistico Regionale servendosi della collaborazione delle strutture regionali con il contributo dei referenti statistici di cui articolo 8 della stessa legge. In particolare, la rete dei referenti statistici della Regione collabora all'azione di programmazione nella fase di redazione dei tre piani attuativi annuali, per la declinazione in attività specifiche delle linee della programmazione triennale.

Al fine di dare completa attuazione al Programma, inoltre la P.F. ha il compito di formare, gestire ed aggiornare "l'elenco regionale degli intervistatori-rilevatori per le indagini previste nei programmi statistici regionale e nazionale". Tale elenco è stato attivato da diversi anni, è regolato con un apposito disciplinare e contiene la lista dei soggetti idonei per titolo di studio, esperienza e specializzazione a svolgere la funzione di rilevazione.

3. Contesto: organizzazione e coordinamento dell'attività statistica ufficiale della Regione Marche

3.1 Il Sistema Statistico Regionale (SISTAR)

La legge statistica regionale (6/1999), che ha istituito il SISTAR, di cui fa parte d'ufficio l'Ufficio di Statistica della Regione, prevede che ad esso richiedano di aderire gli altri uffici di statistica facenti parte del SISTAN ed operanti sul territorio regionale e le strutture competenti per la statistica degli Enti ed organismi pubblici, degli Enti strumentali e degli Enti dipendenti dalla Regione. Ad oggi fanno parte del SISTAR: 95 Amministrazioni Comunali, 4 Camere di Commercio, 4 Prefetture, 4 Amministrazioni Provinciali, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Marche (ARPAM) e l'Agenzia regionale Sanitaria (ARS) delle Marche.

Nell'ambito delle iniziative promosse in passato dal SIS per potenziare il SISTAR e per incentivare la cooperazione tra i soggetti del sistema stesso, sono da annoverare principalmente:

- progetti sperimentali finalizzati al graduale sviluppo della funzione statistica in forma associata tra i piccoli Comuni del territorio marchigiano, già associati per la gestione di altri servizi;
- corsi di formazione in e-learning per supportare la crescita della cultura statistica.

Nello scorso triennio di programmazione si è attraversata una fase di ripensamento delle possibili azioni per lo sviluppo del sistema e per il supporto al suo funzionamento, alla luce della scarsità delle risorse disponibili, della mobilità del contesto imposta dalla riforma della Pubblica Amministrazione, nonché della necessità di ridefinire puntualmente le priorità strategiche della policy in quest'ambito.

Le linee di azione sostenibili nell'ambito della presente programmazione triennale riguardano:

- la messa a regime di un'azione regionale di monitoraggio annuale delle attività degli Enti aderenti al SISTAR. L'azione è finalizzata ad una possibile integrazione di tali attività nella programmazione statistica attuativa annuale;
- l'avvio di un'azione di ricognizione delle esigenze degli Enti aderenti al SISTAR e la valutazione di fattibilità della integrazione di tali esigenze nell'ambito dell'attività statistica regionale;
- il consolidamento della buona pratica di messa a disposizione dell'elenco regionale dei rilevatori agli Enti aderenti al SISTAR, per le necessità legate ad attività statistiche di propria iniziativa o relative ad adempimenti nazionali/regionali.

3.2 Il Sistema Informativo Statistico della Regione Marche: performance e statistica

Il SIS della Regione Marche, in base alle previsioni normative statistiche regionali, riveste tre principali ruoli:

- struttura statistica dell'Ente Regione Marche;
- Ufficio di Statistica del SISTAN;

- promotore e coordinatore del SISTAR.

Al SIS, la normativa assegna la *mission* di sviluppare sistemi informativi statistici coordinati ed integrati con i diversi livelli istituzionali, insieme alle strutture dell'Ente, realizzando statistiche orientate ai decisori, al territorio, alla collettività. Tali compiti sono nella presente programmazione interpretati e svolti secondo la *vision* del rinnovamento della funzione statistica per accompagnare il processo di cambiamento della Pubblica Amministrazione.

A definire e implementare il sistema informativo statistico regionale concorrono le diverse strutture regionali, che rappresentano la principale categoria di utenza; esse, attraverso un raccordo operativo diretto con il SIS, anche per il tramite della rete dei referenti statistici, evidenziano le necessità statistiche da tradurre eventualmente in proposte per la stesura del programma statistico annuale. Le strutture detengono inoltre giacimenti informativi importanti, rappresentati da tutti quegli archivi di dati raccolti per finalità amministrative o gestionali: essi vanno resi disponibili al SIS ai fini di una loro valorizzazione a fini statistici.

A latere delle attività direttamente svolte dall'Ufficio di Statistica occorre registrare anche i lavori statistici curati da Osservatori e Agenzie, nei confronti dei quali la normativa prevede che il SIS svolga un coordinamento funzionale, finalizzato ad assicurare sia l'unicità di indirizzo tecnico-metodologico in materia statistica, sia il rispetto degli standard di elaborazione, diffusione e applicazione delle metodologie statistiche. Nel caso in cui le attività statistiche siano svolte direttamente e autonomamente da Osservatori e Agenzie, i loro prodotti non costituiscono statistica ufficiale e non entrano a far parte del PSR.

Anche il SIS, del resto, svolge una serie di attività che non sono configurabili all'interno del PSR, in quanto non presentano le connotazioni di attività della statistica ufficiale, ma sono lavori a contenuto statistico di rilevanza per le funzioni dell'Ente. Si annoverano tra queste:

- le attività di campionamento svolte per i controlli amministrativi;
- le attività di supporto tecnico-metodologico a rilevazioni statistiche effettuate da strutture diverse dall'ufficio di statistica;
- il supporto tecnico-metodologico per la programmazione comunitaria e per la zonizzazione degli aiuti di Stato a finalità regionale, sia durante il tavolo di contrattazione per il riparto del plafond nazionale alle Regioni, sia per l'individuazione e la preparazione del materiale a supporto della decisione finale per l'approvazione di Giunta e per l'approvazione, per tramite del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, presso la Commissione europea.

Il SIS svolge inoltre un insieme di ulteriori attività previste dalla normativa regionale in materia statistica, che supportano e qualificano la funzione e il servizio statistico erogato nel suo complesso; si tratta di:

- attività informatiche di progettazione e gestione di canali web per la diffusione dei dati statistici, per la raccolta di dati, per la diffusione di informazioni riguardanti la normativa e la cultura statistica;
- attività di gestione di una biblioteca statistica multimediale;

- attività di gestione di una postazione di lavoro “protetta”, avente i requisiti di sicurezza previsti dalla normativa statistica e dotata di software statistico, dedicata all’utenza che abbia necessità di lavorare su basi di dati elementari;
- attività di formulazione, gestione ed aggiornamento dell'elenco regionale degli intervistatori-rilevatori per le attività previste nei programmi statistici regionale e nazionale (articolo 7, comma 1, lettera m), della l.r. 6/1999). A tal proposito l’elenco, a seguito della revisione operata con d.g.r. 5 ottobre 2015, n. 812, è diventato dal 2016 permanente, con riapertura delle iscrizioni e aggiornamento degli iscritti a cadenza annuale.

3.3 Il raccordo con il livello nazionale

Il raccordo con il sistema statistico di livello nazionale (SISTAN) è previsto in più parti della l.r. 6/1999, per cui è compito dell’Ufficio di statistica regionale “promuovere e realizzare la rilevazione, l’elaborazione, l’archiviazione e la diffusione dei dati statistici secondo le esigenze proprie dell’Amministrazione regionale nell’ambito del Programma Statistico Nazionale e Regionale”.

E’ in questa ottica che l’attività relativa alle indagini del PSN, che il SIS svolge per conto dell’ISTAT in qualità di organo intermedio, è specificamente contestualizzata in base alle esigenze regionali, anche attraverso riprogettazioni e ampliamenti dei contenuti informativi, opportunamente raccordati al debito informativo nazionale. Particolare cura è rivolta al coordinamento metodologico ed all’utilizzo degli standard metodologici nazionali.

Tali compiti e funzioni richiedono evidentemente l’unicità della struttura nell’Ente chiamata a svolgere il ruolo di Ufficio di Statistica del SISTAN, quale interlocutore con il Sistema, e diretto fornitore dei dati relativi all’Amministrazione di appartenenza, nonché quale interfaccia con gli altri uffici ed Enti del SISTAN.

Nell’ambito delle relazioni con il SISTAN, due importanti novità rilevano nel nuovo quadro di programmazione:

- la volontà dell’ISTAT di sistematizzare il raccordo tra PSN e PSR al fine di perseguire una maggiore razionalizzazione e semplificazione della programmazione statistica nazionale anche attraverso una più diffusa ed efficace programmazione a livello regionale. Le linee di questo raccordo tra azioni di programmazione nazionale e regionale sono riconducibili allo sviluppo di complementarietà e di approfondimenti territoriali, nonché ad una vera e propria strategia di coordinamento. Esse vengono concretizzate in diversi contesti:
 - in ogni Circolo di Qualità (gruppi di lavoro di cui si avvale l’Istat per la predisposizione del [PSN](#)), dove agiscono rappresentanti di Regioni ed Enti locali;
 - nella collaborazione avviata tra ISTAT e Centro interregionale per il coordinamento dei sistemi informativi, geografici e statistici (CISIS) finalizzata a realizzare azioni mirate ad allineare temporalmente i PSR, ma anche ad estendere l’adozione dei PSR a tutte le Regioni (oggi solo 10 su 21 li adottano) e a sviluppare un processo di standardizzazione delle modalità di redazione ed esplicitazione delle complementarietà dei PSR con il PSN.

b. il nuovo Accordo Quadro SISTAN-Regioni che ha l'obiettivo di migliorare la qualità delle statistiche ufficiali di rilievo regionale. L'accordo quadro, sancito il 6 luglio 2017 dalla Conferenza Permanente per i rapporti fra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, identifica gli Uffici di Statistica delle Regioni come unico interlocutore del SISTAN per quanto di pertinenza delle rispettive Regioni (articolo 1), responsabile dei dati acquisiti, della puntualità degli adempimenti previsti e della correttezza dei risultati (articolo 2). L'intesa, inoltre, prevede che gli Uffici di Statistica delle Regioni e l'ISTAT definiscano congiuntamente un programma operativo triennale, volto a individuare obiettivi, attività, risorse e strumenti di valutazione dei risultati raggiunti. L'accordo definisce alcune importanti modalità di conduzione delle indagini, quali: diffusione dei dati provvisori, condivisione delle metodologie e degli aspetti organizzativi. Le attività che verranno concordate saranno regolate da specifiche convenzioni, in una logica di geografia variabile, e con il riconoscimento del ruolo degli Uffici di Statistica delle Regioni come unico interlocutore regionale del SISTAN. Delle attività che saranno nel corso del triennio oggetto di convenzione, si terrà conto nella programmazione attuativa annuale.

Infine in attuazione a quanto previsto dal d.lgs. 322/1989 (articolo 6, comma 6) secondo cui gli uffici del SISTAN sono tenuti a inviare entro il 31 marzo di ogni anno al Presidente dell'ISTAT un rapporto sull'attività statistica svolta nel corso dell'anno precedente, annualmente il SIS provvede alla Rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di Statistica del SISTAN (Eup).

3.4 Il coordinamento interregionale tramite il CISIS

Come previsto all'articolo 12 della l.r. 6/1999, la Regione Marche aderisce al Centro interregionale per i sistemi informatici, geografici e statistici (CISIS) e partecipa ai lavori dello stesso per mezzo del Dirigente della P.F. Performance e sistema statistico o suo delegato.

Il CISIS agisce senza fini di lucro ed ha lo scopo di promuovere e garantire un efficace coordinamento tra le Regioni e le Province autonome per la definizione, lo sviluppo ed il coordinamento di iniziative inerenti la Società dell'informazione e della conoscenza e per assicurare il miglior raccordo tra le Regioni, lo Stato e gli Enti Locali su tali temi. Esso svolge attività di istruttoria tecnica per le questioni sottoposte all'approvazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in materia di sistemi informatici, geografici e statistici.

Il ruolo del SIS nell'ambito del CISIS è attivo da sempre attraverso i rapporti di interscambio con i diversi gruppi di lavoro tematici. Particolarmente presidiati sono i gruppi di lavoro sui temi dell'Agricoltura, del Turismo, dell'Economia della conoscenza (ICT, Ricerca e sviluppo, ecc..),

della Pubblica Amministrazione, dei Trasporti, della Cultura e delle Politiche Sociali del quale la Regione Marche ha il coordinamento.

Sempre nell'ambito dei ruoli attivi ricoperti dall'Ufficio di Statistica delle Marche per il livello inter-regionale è da segnalare la partecipazione, in rappresentanza delle Regioni, al Circolo di Qualità ISTAT "Assistenza e previdenza". Inoltre la Regione Marche è titolare di due lavori del Programma Statistico Nazionale a valenza interregionale: un lavoro riguardante elaborazioni su dati sanitari finalizzate alla definizione di indicatori per la valutazione dell'assistenza sanitaria regionale (MAR-0007) e uno studio progettuale volto a definire flussi informativi sui servizi a contrasto della violenza di genere (MAR-0008).

Il CISIS è stato il promotore dell'azione di coordinamento PSR e PSN di cui al punto a. del paragrafo 3.3, e nell'ambito di questo sta sviluppando un progetto che si propone, tra gli altri, l'obiettivo di addivenire a un raccordo "completo" tra gli strumenti di programmazione nazionale e regionale in modo graduale, ma, comunque, sotto il profilo sia documentale che sostanziale. Il SIS partecipa attivamente a tale percorso in quanto il raggiungimento di questo risultato persegue obiettivi sia riferiti all'intero SISTAN (garantire coerenza e integrazione delle attività svolte dalle diverse componenti) ma anche interni al sistema interregionale (rafforzare la programmazione statistica a livello territoriale e favorire l'emersione e circolazione di buone pratiche). Entrambi gli obiettivi sono strategici ad elevare la qualità dell'azione di programmazione regionale, sia con riferimento al miglioramento dell'integrazione tra le informazioni contenute nei PSR e quelle contenute nel PSN, sia con riferimento alla verifica del rispetto delle disposizioni previste dalla normativa SISTAN sul ruolo degli Uffici di Statistica.

4. Il Programma Statistico Regionale

4.1 Finalità, contenuti e struttura del PSR

Il Programma Statistico Regionale rappresenta il documento quadro del patrimonio informativo-statistico regionale e anche lo strumento di programmazione e attuazione delle attività statistiche che lo producono. La procedura virtuosa della sua formulazione prevede:

raccolta delle esigenze informative → verifica dell'efficacia ed efficienza dell'attività statistica svolta → azioni per il miglioramento

Il presente documento di programmazione triennale definisce le linee generali, sia rispetto alle esigenze informative che rispetto alle azioni di sviluppo delle attività. Esso è poi articolato in piani attuativi annuali, che vengono definiti anche sulla base di una ricognizione, presso le strutture regionali tramite la rete dei referenti statistici e presso gli Enti aderenti al SISTAR, delle esigenze informative relative allo stato e sull'evoluzione dei fenomeni demografici, sociali, culturali, economici del territorio regionale.

Ogni piano attuativo comprende, oltre alle attività statistiche di iniziativa regionale, anche quelle che la Regione è tenuta ad effettuare in attuazione del PSN e per le quali può configurarsi come “rispondente” o come “organo intermedio di rilevazione”. Gli adempimenti PSN costituiscono infatti un obbligo per la Regione e devono quindi essere considerati come un vincolo nel processo di programmazione; è perciò opportuno che siano evidenziati in modo esplicito nel PSR.

Le attività statistiche sono raggruppate in SETTORI, che rispecchiano le specificità regionali, e sono raccordati con i settori del PSN (Tabella 1).

Tabella 1 – SETTORI DEL PSR E SETTORI DEL PSN

PSR 2018-2020		PSN 2018-2019
TER	Territorio e attività edilizia	Settore: Ambiente e Territorio
AMB	Ambiente	Settore: Ambiente e Territorio
MOB	Mobilità e infrastrutture	Settore: Trasporti e mobilità
CLT	Cultura	Settore: Turismo e cultura
SOC	Servizi sociali, previdenza e terzo settore	Settore: Salute, sanità e assistenza sociale
		Settore: Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali
CEN	Condizioni economiche	Settore: Popolazione e famiglia; Condizioni di vita e partecipazione sociale
SST	Società e stili di vita	Settore: Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale
SAN	Sanità	Settore: Salute, sanità e assistenza sociale
IFL	Istruzione, formazione e lavoro	Settore: Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali
		Settore: Istruzione e formazione
SIC	Sicurezza e giustizia	Settore: Giustizia e sicurezza
AGR	Agricoltura, caccia, pesca, foreste	Settore: Agricoltura, Foreste e Pesca
IND	Industria e artigianato	Settore: Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali
COM	Commercio interno, credito e servizi	Settore: Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi
		Settore: Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali
COE	Commercio estero e internazionalizzazione	Settore: Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni
TUR	Turismo	Settore: Turismo e cultura
CER	Conti economici regionali e programmazione comunitaria	Settore: Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi
ELE	Elezioni	Settore: Pubblica Amministrazione e istituzioni private
PAM	Pubblica Amministrazione e finanza regionale e locale	Settore: Pubblica Amministrazione e istituzioni private
INF	Società dell'informazione, ricerca e innovazione	Settore: Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali
POP	Popolazione	Settore: Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale
MPP	Monitoraggio delle politiche pubbliche	Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy
INT	Intersettoriale	

4.2 Risorse umane e finanziarie destinate all'attuazione del Programma Statistico Regionale

La realizzazione delle attività statistiche raccolte nella programmazione statistica triennale e nei Piani Attuativi annuali richiede, evidentemente, sia risorse umane che finanziarie. Nel complesso le risorse umane sono rappresentate dal personale assegnato alla struttura P.F. Performance e sistema statistico, dai referenti statistici presso tutte le strutture dell'Ente, dai rilevatori statistici dell'Elenco Regionale.

Le risorse finanziarie sono impiegate principalmente per remunerare i rilevatori, che vengono contrattualizzati con incarichi temporanei sugli specifici progetti e lavori, e per acquisire beni e servizi strumentali alle attività statistiche, quali assistenza tecnico-informatica, software e banche dati.

Il finanziamento delle attività statistiche comprese nel PSR è costituito quasi interamente dalle risorse stanziare sui capitoli del bilancio regionale di competenza della P.F. Performance e sistema statistico; in alcuni casi l'ISTAT concorre, anche se solo parzialmente, ai costi per alcuni tipi di indagine. Nei casi di contestualizzazione regionale, di miglioramento della qualità statistica del dato di alcune rilevazioni e per le indagini di natura esclusivamente regionale ci può essere un contributo o anche il completo finanziamento dei costi da parte delle strutture proponenti.

I costi derivanti dalle attività statistiche inserite nel PSR 2018-2020 sono definiti e distribuiti nel triennio di riferimento con i programmi attuativi annuali e trovano copertura per il triennio 2018-2020 negli stanziamenti previsti dalla legge regionale di bilancio a carico dei capitoli di spesa assegnati alla P.F. Performance e sistema statistico nell'ambito della missione 01 "Servizi generali" programmi n. 8 "Statistica e sistemi informativi" e n. 11 "Altri servizi generali".

Come sopra evidenziato, anche per il 2018-2020, alle risorse assicurate nel triennio dai capitoli di spesa assegnati alla P.F. Performance e sistema statistico potrà aggiungersi il concorso alle spese dell'ISTAT per l'attuazione, da parte della Regione Marche, di indagini statistiche previste dal Programma Statistico Nazionale e il contributo di settori dell'amministrazione regionale che collaborano con il SIS alla realizzazione di rilevazioni, studi ed analisi di comune interesse e rilevanza.

Gli apporti finanziari regionali all'attuazione del PSR provenienti da strutture diverse dalla P.F. Performance e sistema statistico, saranno individuati e definiti di volta in volta nell'ambito dei programmi attuativi annuali.

5. Programmazione statistica generale e settoriale

5.1 Linee generali della programmazione triennale

Le linee generali dell'approccio programmatico per il 2018-2020 prevedono l'identificazione di obiettivi triennali in linea con il programma di governo, con i piani settoriali e con le altre linee attuative dell'Ente, anche sulla base dell'apporto delle strutture regionali e degli Enti aderenti al SISTAR fornito per il tramite della rete dei referenti statistici. Tali obiettivi vengono poi tradotti annualmente in progetti e attività realizzabili, costantemente monitorati e sostenibili, sulla base delle risorse disponibili e del criterio di massima possibile economicità. Le logiche di sistema per la traduzione degli obiettivi in attività sono orientate a privilegiare:

- a. la definizione, ove possibile, di modalità standardizzate per il soddisfacimento dei bisogni informativi emergenti che privilegino l'integrazione di fonti informative già esistenti;
- b. la razionalizzazione e il raccordo dei flussi statistici di dati già in essere;
- c. la progettazione di interi processi/procedimenti di natura amministrativa secondo un approccio statistico, in modo da rendere immediatamente disponibili anche a fini statistici i dati "process-produced";
- d. la lettura del patrimonio informativo dei settori regionali e la valorizzazione di tali patrimoni a fini statistici, attraverso la progettazione di flussi e procedure che permettano l'attuazione dei processi DATO-INFORMAZIONE-CONOSCENZA, ove l'approccio di cui al punto c. non sia applicabile.

Si è scelto, rispetto al precedente triennio di programmazione, un approccio di più marcata flessibilità, al fine di consentire di cogliere costantemente, nell'arco dei tre anni di formulazione dei piani attuativi, l'emergere di esigenze informative ulteriori relative a nuovi fenomeni, a nuove funzioni, a nuovi debiti informativi verso i livelli centrali. Quindi, per ciascun settore tematico di cui alla Tabella 1, è definito nel paragrafo 5.2 il quadro generale della programmazione statistica, delineando offerta e domanda ad oggi individuabili e segnalando il gap informativo tra queste. Nel panorama dell'offerta sono citati i lavori statistici che costituiscono adempimenti SISTAR per la Regione e attività statistiche di iniziativa regionale già a regime fin dalla programmazione precedente. Dal lato della domanda, emergono inoltre *linee generali di esigenze informative emergenti*, ancora non dettagliate in puntuali lavori, ma focalizzate in specifiche progettualità intorno alle quali iniziano ad articolarsi sviluppi e riflessioni. Queste linee forniscono all'azione programmatica di questo triennio la caratterizzazione in termini di specificità, innovatività e priorità.

La prima linea caratterizzante la programmazione triennale 2018-2020 è tutta contenuta nel settore tematico "*Monitoraggio delle politiche pubbliche*", settore neo-istituito in funzione del crescere delle esigenze informative legate alla cultura della misura dei risultati dell'agire pubblico, promossa dal processo di riforma della pubblica amministrazione (con riferimento al d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività

del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni” ed il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”). L’esigenza informativa si concretizza non solo nella necessità di “misurare” i risultati degli interventi pubblici ed i livelli di qualità dei servizi erogati, ma anche di comunicare tali dati ai cittadini in maniera chiara e trasparente: un’esigenza informativa che nasce dal contesto amministrativo, ma che si giova dell’approccio statistico per realizzarsi più efficacemente, efficientemente e correttamente dal lato metodologico. Una ulteriore caratterizzazione di questo approccio consiste nel mantenere costantemente una visione integrata tra i processi informativi della sfera Trasparenza-Performance-Qualità dei servizi pubblici da una parte, ed il nuovo linguaggio della Contabilità Analitica imposto dalla recente normativa in materia di armonizzazione contabile, dall’altra. Il filo invisibile che le lega è il raccordo, sempre cercato, con la classificazione Missioni e Programmi del d.lgs. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”. Questa scelta persegue l’obiettivo di creare, quanto più possibile, un’integrazione concettuale tra le varie aree di lavoro, oltreché un’integrazione dei linguaggi, comprendendo, all’interno di tale sistema integrato, anche il raccordo con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) e con le linee programmatiche di governo. In questa linea di attività inoltre ricadono tutti i lavori statistici volti a supportare le Analisi di Impatto della Regolazione (AIR), nonché la predisposizione di strumenti metodologici e sistemi informativi sviluppati per rendere possibile e gestibile la valorizzazione a fini statistici del patrimonio di dati derivanti dai processi e procedimenti amministrativi.

La seconda linea che caratterizzerà l’attività statistica da programmarsi per il triennio 2018-2020 riguarda la raccolta di dati, provenienti da fonti ufficiali, relativi ai Comuni del territorio marchigiano gravemente colpiti dagli eventi sismici del 2016 e 2017, nonché la produzione grafica/editoriale finalizzata alla diffusione comunicativa da parte della Governance regionale riferita ai diversi ambiti di azione su tali territori (Interventi Sisma, Occupazione, Istruzione, Sanità, Bilancio regionale, Politiche sociali, Trasporti, Sport ecc....)

Terza importante linea di azione che impegnerà il sistema statistico della Regione Marche riguarda la collaborazione alla realizzazione del 7° Censimento Generale dell’Agricoltura 2020. Sulla scorta degli accordi con ISTAT, attualmente ancora in fase di formalizzazione, il SIS parteciperà alle varie fasi censuarie, in base al modello organizzativo che verrà concordato con ISTAT. Presumibilmente, il SIS avrà la funzione di Ufficio Regionale di Censimento, quindi svolgerà attività di supporto a ISTAT nella organizzazione della rete di rilevazione e nel coordinamento e monitoraggio delle attività di raccolta dati, oltre ad attività di comunicazione e sensibilizzazione.

Nei documenti attuativi annuali saranno dettagliati i lavori di ogni settore, i lavori che attueranno nel concreto le tre linee sopra citate e, infine, saranno aggiunti i lavori che si renderanno opportuni in funzione delle necessità e urgenze emergenti nel corso del triennio di programmazione.

5.2 Programmazione settoriale

5.2.1 Settore: Territorio e Attività Edilizia

La domanda di informazione statistica in ambito regionale riguardante il territorio e l'attività edilizia tende a crescere in considerazione delle necessità per la valutazione delle politiche pubbliche.

All'offerta di informazione statistica necessaria per produrre le statistiche sul territorio assolve l'ISTAT, in particolare attraverso le Informazioni territoriali e cartografiche comprendenti informazioni su: Unità amministrative, Statistiche sul territorio, rappresentazioni cartografiche iterative, Atlanti statistici territoriali. Per quanto riguarda l'edilizia le fonti utilizzate per produrre informazioni statistiche per la regione sono: i permessi di costruire (ISTAT), l'Archivio delle Imprese Attive (ISTAT), l'Osservatorio del mercato immobiliare (Agenzia del territorio).

Gli adempimenti statistici derivanti dal Programma Statistico Nazionale, per cui la Regione Marche è organo rispondente, riguardano la rilevazione sul Sistema storico delle Amministrazioni territoriali (SISTAT).

Le attività statistiche di iniziativa regionale riguardano il monitoraggio delle variazioni territoriali in base a raggruppamenti funzionali con riferimento al territorio marchigiano e la produzione di statistiche territoriali. Inoltre, utilizzando le fonti sopra citate viene prodotto uno studio statistico: "L'edilizia nelle Marche".

Si segnala la presenza, nella Regione Marche, dell'Osservatorio regionale sulla condizione abitativa che nasce come strumento tecnico-operativo, per provvedere alla raccolta, normalizzazione e diffusione di informazioni e dati su tutto il territorio regionale, che assicuri l'accertamento dei fabbisogni abitativi, l'elaborazione delle politiche abitative ed il monitoraggio della loro efficacia.

5.2.2 Settore: Ambiente

La domanda di informazione statistica in ambito regionale deriva dalla necessità di monitorare la dinamica delle tematiche ambientali al fine di supportare la programmazione delle politiche e dei servizi, e di fornire informazioni comprensibili e di sintesi alla cittadinanza.

La Regione nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali opera in materia di Territorio, Ambiente (acqua, aria, rifiuti, siti inquinati, radiazioni e rumori ...) ed Energia.

L'ARPAM Marche è stata istituita con l.r. 60/1997, che ne disciplina l'organizzazione, il funzionamento e il coordinamento con il sistema delle autonomie locali e con il Servizio Sanitario Regionale.

L'ARPAM svolge le attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni di interesse regionale, tra cui la funzione di produzione di dati per il Sistema informativo regionale ambientale (SIRA).

Il Sistema Statistico Nazionale, che per il settore Ambiente vede come attori principali ISTAT ed Ispra, è impegnato nella produzione di un quadro informativo statistico sulle tematiche ambientali (offerta statistica), articolato nei seguenti filoni principali:

- statistiche sulle acque;

- indicatori di sviluppo sostenibile;
- indicatori sull'uso del suolo;
- indicatori agro ambientali.

Gli adempimenti statistici derivanti dal Programma Statistico Nazionale consistono nella fornitura di dati per la realizzazione di indagini ISTAT e ISPRA sui temi del monitoraggio ambientale (dati meteo climatici ed idrologici, monitoraggio della radioattività, della qualità dell'aria e delle acque), dei servizi idrici e dei rifiuti.

Le attività statistiche di iniziativa regionale riguardano elaborazioni e analisi statistiche su archivi amministrativi regionali e/o su archivi statistici diffusi da soggetti Sistan in tema di ambiente ed energia.

5.2.3 Settore: Mobilità e Infrastrutture

La domanda di informazione statistica in ambito regionale deriva dalla necessità di disporre di dati che permettano di supportare la programmazione di politiche e interventi nel campo della mobilità e delle infrastrutture.

Il sistema statistico nazionale (in particolare ISTAT e Ministero Infrastrutture e Trasporti, ma anche ACI e Trenitalia) è presente nel settore trasporti con diverse attività ormai consolidate: spese per i trasporti, trasporto pubblico locale, infrastrutture e servizi di trasporto (merci e passeggeri, stradale, fluviale, marittimo, aereo e a fune), incidenti stradali, traffico ferroviario, qualità dei servizi ferroviari, parco veicolare. Alcune di queste attività si basano anche sulla raccolta di informazioni presso Regioni ed Enti Locali.

Gli adempimenti statistici derivanti per la Regione Marche dal Programma statistico nazionale riguardano le rilevazioni sul trasporto pubblico locale e sulle spese delle Regioni per trasporti.

Le attività statistiche di iniziativa regionale riguardano essenzialmente i monitoraggi sulla qualità percepita dagli utenti del servizio di trasporto ferroviario e del servizio di trasporto pubblico locale su gomma ed i monitoraggi sulla qualità erogata dal trasporto ferroviario.

Si effettuano inoltre elaborazioni dei dati sull'incidentalità stradale.

Infine, una ulteriore opportunità per il settore è rappresentata dalla possibilità di aderire al protocollo di intesa tra ISTAT, Ministero dell'Interno, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ANCI e UPI per la Rilevazione statistica sull'incidentalità stradale.

5.2.4 Settore: Cultura

La cultura costituisce un fenomeno di grande rilievo sociale ed economico per il nostro Paese; la domanda di informazione statistica in ambito regionale deriva dall'esigenza di disporre di strumenti adeguati per monitorare con efficacia, sia a livello nazionale che in ambito regionale, i diversi aspetti che lo caratterizzano.

In questo settore assume particolare rilevanza l'utilizzo a fini statistici delle varie basi dati dei sistemi informativi regionali e nazionali e la progettazione di sistemi informativi statistici, realizzabili attraverso la integrazione di dati provenienti dalle diverse fonti amministrative e da fonti statistiche (indagini su risorse e attività delle istituzioni culturali; indagine multiscopo aspetti della vita quotidiana, relativi agli stili di vita, alla fruizione culturale, alla pratica sportiva).

Gli adempimenti statistici derivanti dal Programma Statistico Nazionale prevedono per la Regione Marche, la collaborazione con l'ISTAT e con il Ministero per i Beni e le attività culturali per la realizzazione di indagini e per lo sviluppo di un sistema informativo integrato su musei, aree archeologiche, parchi archeologici e complessi monumentali statali e non statali. A questo proposito è in vigore uno specifico Protocollo d'intesa in fase di approvazione dalla Conferenza Stato-Regioni, dopo la scadenza del precedente Protocollo, approvato nel 2012. La Regione Marche opera come organo intermedio di rilevazione per la rilevazione censuaria ISTAT sui musei e le istituzioni similari e contribuisce ad alimentare il sistema informativo sulle statistiche culturali di cui è titolare il Ministero. La Regione Marche è, inoltre, impegnata, con le altre Regioni, nella collaborazione con l'ISTAT e con il Ministero per i Beni e le attività culturali per la progettazione e la realizzazione di uno studio progettuale sulle biblioteche di pubblica lettura e della successiva rilevazione statistica sulle biblioteche italiane, condotta sulla base del modello d'indagine definito attraverso lo studio progettuale, previsto dal Programma statistico nazionale 2017-2019 – Aggiornamento 2018-2019. Studio e rilevazione sono finalizzati ad aggiornare ed integrare le informazioni presenti nell'Anagrafe delle biblioteche dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU) e garantire una mappatura degli istituti e servizi bibliotecari presenti nel territorio nazionale. Il documento che disciplina la collaborazione tra le parti è il Protocollo che disciplina anche i Musei. Le modalità operative e i rapporti collaborativi saranno successivamente concordati e definiti.

Per quanto riguarda le ulteriori attività statistiche di iniziativa regionale non comprese nel PSN, riguardano elaborazioni e analisi statistiche su archivi amministrativi regionali e/o su archivi statistici diffusi da soggetti SISTAN in tema di cultura.

5.2.5 Settore: Servizi Sociali, Previdenza e Terzo Settore

Il settore comprende l'insieme di temi e fenomeni di interesse per il sistema di welfare rivolto alla protezione sociale e per il comparto del settore non profit, o terzo settore, che in questo contesto assume il ruolo di attore importante accanto alla rete dei soggetti pubblici che agiscono sui servizi sociali.

La norma costituzionale affida alle Regioni la competenza esclusiva in materia di politiche sociali; la normativa recente sul tema dei servizi sociali attribuisce alle Regioni stesse compiti specifici in ordine alla programmazione sociale a carattere generale e allo sviluppo di processi di omogeneizzazione territoriale nella erogazione delle prestazioni, al coordinamento dei servizi territoriali e alla gestione associata dei servizi sociali, nonché al sistema informativo unitario dei servizi sociali. La domanda di informazione statistica regionale che si sviluppa in questo contesto ha le seguenti esigenze:

- disporre di dati ed informazioni territorialmente dettagliate, utili alla programmazione, gestione e valutazione delle politiche sociali, con riferimento alla mappatura del sistema dei servizi, al monitoraggio della spesa sociale ed alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali;
- valorizzare il proprio sistema informativo anche a fini statistici e razionalizzare i processi di raccolta dati, sfruttando il più possibile l'informazione già raccolta attraverso processi gestionali e amministrativi.

La domanda di informazione statistica fa registrare un costante aumento di attenzione nei confronti di diversi soggetti sociali (stranieri, anziani, donne, bambini e ragazzi) e verso un monitoraggio più serrato (con un livello di forte disaggregazione - per età, territorio, ecc. - e con un maggiore allineamento nei dati disponibili) di:

- fasce di popolazione in condizione di forte disagio o in povertà estrema (homeless, stranieri irregolari, ecc.);
- flussi e stock dei richiedenti asilo e protezione umanitaria;
- popolazioni Rom, Sinti e Caminanti, per colmare il gap informativo come previsto dalla strategia nazionale di inclusione 2012-2020;
- vittime di violenza di genere, anche per adempiere alla “Convenzione sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica” – nota come “Convenzione di Istanbul”, ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77.

Ulteriori esigenze di organizzare l'informazione derivano da nuove norme di settore emanate in particolare:

- dal nuovo codice del terzo settore derivano obblighi informativi sulla Regione che costituiscono anche un'opportunità per sistematizzare gli archivi e albi in modo che siano utilizzabili anche a fini statistici;
- dal nuovo Piano di azione nazionale pluriennale previsto all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, in materia di sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni, derivano necessità di nuovo inquadramento informativo del sistema dei servizi alla prima infanzia, anche parte del sistema integrato di servizi sociali.

Di rilievo è inoltre l'istituzione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del SIUSS, il Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali, prevista dal decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 in vigore dal 14 ottobre 2017 (GU Serie Generale n. 240 del 13 ottobre 2017) all'implementazione del quale le Regioni sono chiamate a collaborare, sia dal lato dei dati relativi all'offerta di servizi sociali, sia dal lato del patrimonio informativo relativo ai bisogni, all'utenza e in generale alla domanda sociale.

L'offerta statistica in risposta a tali esigenze, rappresentata dalla produzione statistica ufficiale programmata a livello nazionale per il biennio 2018-2019, risulta sempre più orientata all'integrazione tra fonti amministrative e di indagine e in quanto tale garantisce di migliorare il grado di conoscenza di molti fenomeni, consentendone l'analisi da diverse prospettive e a un livello minuto di disaggregazione.

Accanto al patrimonio informativo consolidato relativo al tema dell'offerta di servizi sociali (servizi residenziali, servizi socio-educativi per la prima infanzia, interventi e servizi sociali dei Co-

muni singoli e associati), lavori innovativi della programmazione statistica nazionale svilupperanno nuove fonti informative sulle seguenti tematiche:

- stranieri e richiedenti asilo, con riferimento alla condizione e integrazione sociale dei cittadini stranieri, al monitoraggio dei flussi e alla rilevazione degli stock dei richiedenti asilo, al tema delle discriminazioni sugli argomenti delle discriminazioni in base al genere, all'orientamento sessuale e all'appartenenza etnica, sulle discriminazioni in ambito lavorativo sulle popolazioni LGBT (gay, lesbiche, bisessuali e transgender) e sulle condizioni abitative e disagio sociale popolazioni Sinti Rom e Caminanti (RSC);
- disabilità, con riferimento all'inclusione scolastica e sociale dei giovani con disabilità, oltre che la creazione dell'Archivio sulla disabilità resa possibile dalla collaborazione inter-istituzionale fra Inps e dell'Agenzia delle entrate;
- violenza di genere, nell'ambito della costruzione del sistema informativo integrato sulla violenza di genere, che sarà alimentato dai dati delle indagini campionarie periodiche sulla violenza contro le donne, sugli stereotipi e pregiudizi connessi ai ruoli di genere e gli atteggiamenti e la tolleranza verso le diverse forme di violenza ma anche dai dati di fonte amministrativa: sanitari, delle Forze dell'Ordine, del Sistema giustizia, nonché dai dati raccolti anche per il tramite delle Regioni presso le strutture antiviolenza (centri antiviolenza e case rifugio) e dal numero nazionale antiviolenza 1522;
- povertà estrema, nell'ambito della realizzazione della nuova edizione dell'indagine sulle persone senza dimora, a cui dovrebbero concorrere il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'ISTAT, la Fio.PSD e altri Enti/associazioni, al fine di monitorare l'evoluzione del fenomeno della grave emarginazione adulta in Italia.

L'attività statistica di iniziativa regionale è volta sia a contestualizzare in indagini regionali le rilevazioni promosse da ISTAT, in modo da ottimizzare e far convergere i processi di produzione di dati nazionali e regionali, sia a promuovere rilevazioni statistiche proprie regionali su tematiche in cui l'offerta nazionale non risulta sufficiente. Il patrimonio informativo che si genera attraverso l'attività statistica regionale è fondamentale in particolare per la produzione di indicatori utili a disegnare i profili di comunità con riferimento agli ambiti della programmazione dei servizi sociali.

Il sistema informativo statistico regionale attualmente consolidato è prevalentemente orientato alla rilevazione statistica della consistenza e delle caratteristiche dell'*offerta di servizi ed interventi sociali*: utenti, spese e risorse umane addette. Esso, come specificato, assolve anche ai debiti informativi della Regione quale organo intermedio nelle rilevazioni del Programma Statistico Nazionale a titolarità ISTAT: Rilevazione sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari, Rilevazione sugli interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati e Rilevazione relativa ai servizi socio-educativi per la prima infanzia e Rilevazione sui centri antiviolenza.

La Regione realizza di propria iniziativa ulteriori attività statistiche di raccolta ed elaborazione dati, in particolare: una indagine annuale sui servizi socio-educativi per la prima infanzia (l'indagine è qualificata anche come attività del Programma Statistico Nazionale per la sua qualità e unicità e inoltre permette di rispondere al debito informativo previsto verso il Ministero del Lavoro e delle

Politiche Sociali dal progetto SINSE), una indagine a cadenza biennale sull'attività e l'utenza dei servizi per il contrasto del disagio sociale grave e delle povertà estreme, una mappatura annuale degli insediamenti Sinti e Rom, una rilevazione sui centri antiviolenza.

Tutte le attività di rilevazione statistica di iniziativa regionale traggono la lista delle unità di rilevazione da fonte amministrativa, la banca dati dei servizi, Enti e attori sociali gestita dall'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali.

Di recente attivazione è il flusso informativo dalle Prefetture sui dati riguardanti le strutture per l'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale.

Nell'ambito dei servizi ai minori fuori famiglia d'origine, l'utilizzo e l'elaborazione statistica di basi dati derivanti da procedimenti amministrativi (di cui alla legge regionale 7/1994) contribuisce a colmare vuoti conoscitivi nonché a rispondere a debiti informativi verso il livello nazionale.

Dal lato della *domanda e bisogni sociali*, anche ai sensi della norma regionale sul sistema regionale integrato dei servizi sociali (legge regionale 32/2014) che all'articolo 15 istituisce il sistema informativo regionale per le politiche sociali, la linea di attività, aperta sperimentalmente nel 2014 per avviare uno strumento unico regionale di rilevazione dell'attività dei servizi e sportelli territoriali che gestiscono l'accesso e l'eventuale presa in carico degli utenti, vedrà un consolidamento e messa a regime sia delle attività di produzione di dati, sia di quelle di analisi di indicatori sulla consistenza e caratteristiche della domanda sociale.

Nell'ambito del *terzo settore*, la Regione, tramite l'Ufficio di Statistica, fornisce annualmente a ISTAT i dati anagrafici, tratti dai Registri Regionali e opportunamente validati statisticamente, delle Organizzazioni di Volontariato, delle Associazioni di Promozione Sociale, delle Cooperative Sociali e delle Persone Giuridiche iscritte al fine di aggiornare periodicamente il Registro delle Istituzioni non Profit di titolarità ISTAT. Rileva in questo contesto l'istituzione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, da parte della norma nazionale di riordino del terzo settore (decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117), del Registro Unico, operativamente gestito su base territoriale in collaborazione con ciascuna Regione e Provincia autonoma. Il Registro statistico ha un universo di riferimento più ampio rispetto al Registro unico e in questo senso quindi l'attività statistica può integrarsi al meglio anche con le attività amministrative afferenti al registro regionale che al nazionale si collega.

Per quel riguarda il tema della *previdenza*, per le proprie attività statistiche, la Regione attinge ai dati Sistan messi a disposizione da INPS.

Per il triennio si prevede di continuare nell'attuazione dell'obiettivo di sistematizzare e ampliare le rilevazioni su nuovi segmenti di servizi non precedentemente indagati, nonché di sviluppare procedimenti e strumenti di armonizzazione dei flussi informativi esistenti e di integrazione di fonti statistiche e fonti amministrative, allo scopo di supportare le attività di impostazione e monitoraggio della programmazione sociale regionale. Si prevede inoltre di proseguire a livello nazionale:

- la collaborazione con ISTAT nell'ambito del gruppo di lavoro Politiche Sociali del CISIS, del quale ha il coordinamento, per le attività relative al monitoraggio, progettazione e riprogettazione e raccordo interregionale di rilevazioni previste nel Programma Statistico Nazionale;

- la collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Coordinamento tecnico interregionale alle Politiche Sociali, alle attività di supporto a progettualità finalizzate alla realizzazione del sistema informativo dei servizi sociali (SIUSS);
- il coordinamento tramite il CISIS dello studio progettuale, previsto nella programmazione statistica nazionale, sulla definizione dei set informativi interregionali in tema di servizi a contrasto della violenza di genere.

5.2.6 Settore: Condizioni economiche

La domanda di informazione statistica in ambito regionale deriva dall'esigenza di conoscere il livello di benessere economico individuale e familiare nelle Marche, la disuguaglianza nella distribuzione dei redditi tra le famiglie e la diffusione del fenomeno della povertà, per un adeguato supporto informativo allo sviluppo di politiche regionali di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale armonizzate con quelle nazionali.

Le principali fonti di offerta di dati statistici ufficiali su questi temi sono costituite dalle indagini campionarie ISTAT. L'indagine sui consumi delle famiglie consente di stimare il fenomeno della povertà, misurando l'incidenza della povertà assoluta e relativa. L'Indagine EU-SILC (EUropean Statistics on Income and Living Conditions), condotta in modo armonizzato in ambito europeo, fornisce annualmente dati su reddito, condizioni economiche e qualità della vita delle famiglie in tutti i Paesi membri dell'Unione. Per entrambe le fonti si registra una carenza di base: ossia il dettaglio delle stime solo fino al livello regionale è limitativo per l'utilizzo dei dati nelle attività di programmazione e valutazione delle politiche che necessitano di una declinazione sub-regionale. Altre informazioni di rilievo in ambito SISTAN sono quelle derivanti dalla elaborazione statistica delle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche, effettuata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Inoltre a livello nazionale una nuova fonte promettente deriva dallo studio progettuale Analisi a fini statistici della Base dati reddituale (IST-02602), che si è concluso nel 2016. I risultati del lavoro permetteranno di porre le basi per una migliore rappresentazione della situazione economica delle famiglie italiane, basata sull'utilizzo integrato di fonti amministrative sul reddito e sulla ricchezza, sul ricorso ai dati dell'indagine Eusilc (Indagine sulle condizioni di vita EU-SILC, IST-01395) e sul ricorso a tecniche di statistical matching per integrare i dati di indagine sulle spese per i consumi delle famiglie (IST-02396) con quelli di EU-SILC e di fonte amministrativa.

Non ci sono adempimenti statistici per la Regione Marche derivanti dal Programma Statistico Nazionale, ma è da segnalare la potenzialità derivante dal progetto ISTAT ARCHIMEDE (ARCHivio Integrato di Microdati Economici e DEMosociali) che prevederà il rilascio, anche ad uso di elaborazioni da parte delle Regioni, di micro-dati derivanti dall'integrazione di numerose fonti di carattere amministrativo e da indagini statistiche, in particolare sul tema della precarietà familiare.

Per quanto riguarda le attività di iniziativa regionale, l'Ufficio di statistica della Regione realizza analisi statistiche sui dati ISTAT relativi al fenomeno della povertà e su dati relativi all'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) di titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali; tale fonte informativa è di rilevante interesse per il monitoraggio delle politiche a contrasto della povertà e per la valutazione della attuazione di uno specifico intervento normativo, ovvero la riforma dell'ISEE, entrata effettivamente in vigore il 1° gennaio 2015.

5.2.7 Settore: Sanità

Nel settore sanitario la domanda di informazione statistica è volta a supportare la programmazione, la valutazione e le attività di regolazione del sistema, sulla scorta degli obiettivi individuati dalla pianificazione regionale.

L'offerta di informazione statistica è molto ampia sia da fonte ISTAT che da fonte Ministero della Salute.

Il sistema informativo regionale, anche per mezzo dei sistemi informativi aziendali (facenti capo all'Azienda Sanitaria Unica Regionale e alle Aziende Ospedaliere), assolve ai debiti informativi verso il livello nazionale, attraverso flussi di dati sia di carattere amministrativo, sia di carattere statistico previsti nell'ambito del Programma Statistico Nazionale (PSN). Destinatari dei dati sono il Ministero della Salute, l'ISTAT e l'Istituto Superiore di Sanità (ISS).

Per alcuni Registri e sistemi di sorveglianza inseriti nel PSN l'invio dei dati all'ISS viene effettuato direttamente dai sistemi informativi aziendali, così come i dati relativi alle spese di personale e alle attività svolte (*Conto annuale delle spese di personale delle amministrazioni pubbliche e Relazione al Conto annuale*) sono inviati direttamente dalle Aziende sanitarie al Ministero dell'Economia e Finanze - Ragioneria Generale dello Stato, che li rende disponibili al Ministero della Salute per quanto di competenza.

Nell'ambito delle attività previste nel Programma Statistico Nazionale la Regione Marche, tramite l'Ufficio di Statistica, svolge le rilevazioni in qualità di organo intermedio di rilevazione attinenti l'ambito informativo della salute materno-infantile (rilevazione sulle interruzioni volontarie di gravidanza, rilevazione sugli aborti spontanei, rilevazione sui certificati di assistenza al parto, sistema di sorveglianza dell'Interruzione Volontaria di Gravidanza ai sensi della legge 194/1978) e ne elabora i dati. L'Agenzia Sanitaria Regionale (ARS) cura poi i flussi relativi alle dimissioni ospedaliere e al personale del servizio sanitario, compresa la trasmissione degli stessi al Ministero della Salute e la messa a disposizione dei dati aggregati regionali.

La Regione è inoltre titolare, per le elaborazioni relative al proprio territorio, dell'attività di rielaborazione statistica dei dati di mortalità, ricovero e esiti dei concepimenti per finalità di supporto alla programmazione regionale e locale, attività prevista nel PSN e comune a tutte le regioni. Per lo svolgimento dei relativi lavori, è prevista una collaborazione tra Ufficio di Statistica, ARPAM e ARS – Osservatorio Epidemiologico Regionale in qualità di Enti aderenti al Sistema Statistico Regionale (SISTAR), che si configura come un'importante attività di iniziativa regionale.

La Regione, oltre al proprio patrimonio informativo, utilizza, per la risposta alla domanda informativa sul sistema sanitario e sulle condizioni generali di salute della popolazione, anche fonti e banche dati SISTAN, di titolarità Ministero Salute e ISTAT (banca dati Health for All).

5.2.8 Settore: Istruzione, Formazione, Lavoro

Per quanto riguarda *l'istruzione*, la domanda di informazione statistica in ambito regionale deriva dalla necessità di disporre di dati affidabili sul sistema scolastico regionale e sui relativi andamenti per supportare l'esercizio delle competenze in materia di istruzione, in particolare la programmazione e valutazione di interventi finalizzati ad accrescere la qualità, l'efficacia, l'efficienza, l'equità e l'economicità del sistema scolastico.

Le informazioni rese disponibili dal Sistema statistico nazionale sulla struttura e l'evoluzione del sistema di istruzione nazionale sono il risultato delle elaborazioni da fonti amministrative e delle rilevazioni statistiche svolte annualmente dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) relativamente alle scuole statali e non statali di ogni ordine e grado e alla istruzione universitaria. Il Ministero prosegue inoltre nell'analisi delle potenzialità informative, a fini statistici, dell'Anagrafe nazionale degli studenti.

Per il settore istruzione non ci sono adempimenti derivanti dal Programma statistico nazionale, mentre per quanto riguarda le attività statistiche di iniziativa regionale, si segnala la produzione di elaborazioni statistiche e redazione di report sui dati MIUR.

Per quanto riguarda la *formazione professionale*, la Regione partecipa alla realizzazione del sistema informativo-statistico nazionale della formazione professionale – Sistaf, fornendo dati derivanti dagli archivi regionali sulla formazione professionale; inoltre partecipa all'indagine nazionale sugli esiti occupazionali delle politiche formative finalizzate all'occupabilità svolta da INAPP - Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (ex-Isfol).

Per quanto riguarda il *lavoro*, la domanda di informazione statistica in ambito regionale deriva dalla necessità di disporre di un quadro preciso dell'andamento dell'occupazione e di informazioni utili alla applicazione e al monitoraggio delle politiche e degli interventi regionali e locali sul lavoro.

Sono disponibili notevoli informazioni di fonte amministrativa che si affiancano ai dati prodotti dalle tradizionali indagini statistiche ISTAT sul tema del lavoro.

L'utilizzo a fini statistici delle varie basi dati del sistema informativo lavoro, comprese quelle di pertinenza degli Enti previdenziali, è espressamente previsto dall'articolo 17 del d.lgs. 276/2003, il quale stabilisce che esse costituiscono la base conoscitiva del monitoraggio, oltre che di indagini statistiche per esigenze conoscitive generali rappresentate nell'ambito del Sistan, e che la definizione stessa di tali basi dati deve essere fatta tenendo conto delle esigenze conoscitive statistiche.

Significativo il patrimonio statistico contenuto nelle comunicazioni obbligatorie inviate dai datori di lavoro. A livello regionale è operativo l'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, di cui la P.F. Performance e Sistema Statistico fa parte, con funzione di monitoraggio del mercato del lavoro e della situazione economica regionale, che si avvale, per le attività di studio e ricerca, anche della collaborazione con le Università marchigiane. Oltre ad approfondimenti tematici a livello territoriale e settoriale, l'Osservatorio realizza un Rapporto Annuale sul Mercato del Lavoro.

Gli adempimenti statistici derivanti per la Regione Marche dal Programma statistico nazionale non sono svolti dall'Ufficio di Statistica della Regione ma da altre strutture, e riguardano l'inserimento

lavorativo dei disabili, il Sistema Informativo Statistico sulla Formazione (SISTAF) e l'indagine nazionale sugli esiti occupazionali delle azioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo (FSE).

Le attività di iniziativa regionale effettuate dall'Ufficio di Statistica della Regione Marche riguardano analisi statistiche sul tema del lavoro, in particolare con analisi trimestrali sui principali indicatori del mercato del lavoro, e analisi annuali sulla domanda e offerta di lavoro nelle Marche, e sul tema dell'istruzione, in particolare focalizzate su dati MIUR relativi all'anagrafe studenti e sulle Università marchigiane, e su un quadro generale dell'istruzione nelle Marche. Vengono prodotti dati statistici attraverso la rielaborazione di archivi statistici acquisiti dall'ISTAT, nonché attraverso la elaborazione statistica di archivi amministrativi.

5.2.9 Settore: Giustizia e Sicurezza

La domanda di informazione statistica in ambito regionale deriva dall'esigenza di monitorare il quadro relativo alla sicurezza. La conoscenza e la diffusione di informazioni in materia di sicurezza rappresenta un traguardo importante verso la migliore definizione dei contesti problematici nei quali collocare gli interventi di sostegno finalizzati a migliorare le condizioni di sicurezza nelle città. In particolare è di interesse l'analisi dell'andamento della criminalità nella Regione Marche. E' importante anche il monitoraggio degli infortuni sul lavoro per avere una visione del fenomeno che è in costante crescita.

L'informazione statistica ufficiale prodotta dal Sistema Statistico Nazionale (in particolare a cura dell'ISTAT, del Ministero della Giustizia e del Ministero dell'Interno) comprende dati, prevalentemente di origine amministrativa, relativi ai delitti denunciati per tipo di delitto, ai procedimenti giudiziari in ambito civile e penale, all'attività delle forze di polizia, all'ambito penitenziario e alla popolazione detenuta, nonché relativi a particolari tematiche: ad esempio, procedimenti riguardanti minori (affidamenti, adozioni, minori vittime di reati, minori autori di reati), delitti connessi alla criminalità organizzata, contenzioso in materia di lavoro, etc.

Il settore comprende inoltre l'analisi del fenomeno relativo agli *infortuni sul lavoro*. L'informazione statistica ufficiale è fornita dalla banca dati dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), che contiene elaborazioni di dati degli archivi gestionali, articolate in quattro aree tematiche dettagliate a livello provinciale, regionale e nazionale, riguardanti: aziende assicurate, lavoratori assicurati, infortuni e malattie professionali, rendite, rischio, con dati che si riferiscono all'ultimo quinquennio disponibile.

La Regione non ha adempimenti statistici nei confronti del SISTAN in questo settore.

Per quanto riguarda il settore *Protezione Civile*, l'attività statistica di iniziativa regionale è incentrata sulla ricognizione delle fonti statistiche ai fini di una eventuale progettazione ed implementazione di sistemi informativo-statistici che consentano di gestire in maniera organizzata ed organica il patrimonio informativo esistente.

5.2.10 Settore: Agricoltura

- La domanda di informazione statistica in ambito regionale deriva dalla necessità di disporre di informazioni strutturali e congiunturali sull'agricoltura regionale.
- Le informazioni statistiche ufficiali disponibili (offerta) sono in prevalenza il prodotto delle indagini statistiche condotte da ISTAT e altri Enti SISTAN con differenti metodologie: censimento, indagini campionarie, indagini estimative. Le principali informazioni sono diffuse via web nei portali regionali di statistica e agricoltura.
- A livello nazionale la collaborazione delle Regioni con ISTAT è formalizzata attraverso protocolli d'intesa approvati dalla Conferenza Stato-Regioni e recepiti dalle singole Regioni, già a partire dagli anni novanta: protocolli d'intesa ISTAT-Regioni (statistiche agricole) e ISTAT-Regioni-Ministero (indagini RICA-REA).
- Gli adempimenti statistici derivanti per le Regioni dal Programma statistico nazionale, in attuazione dei protocolli d'intesa, riguardano le rilevazioni ISTAT relative all'agriturismo, alle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, alle superfici vitivinicole e produzioni vinicole, alle principali coltivazioni legnose agrarie, alle strutture e produzioni delle aziende agricole, per le quali la Regione Marche svolge la funzione di organo intermedio di rilevazione e la rilevazione relativa ai Risultati Economici delle aziende Agricole (REA) effettuata in modo coordinato con l'Indagine RICA (Rete di Informazione Contabile agricola), per la quale lo svolgimento viene affidato al CREA (Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), nell'ambito di uno specifico protocollo d'intesa che comprende anche le Regioni e le Province autonome ed il Ministero dell'Agricoltura.
- Le indagini sulle superfici tagliate e sui prelievi legnosi, sui prezzi mercantili all'ingrosso degli assortimenti legnosi, sugli incendi boschivi, per le quali le Regioni hanno la funzione di rispondente, vengono svolte dal Corpo Forestale dello Stato.
- La Regione partecipa, inoltre, alle varie fasi censuarie e precensuarie del 7° Censimento Generale dell'Agricoltura 2020.
- Le attività statistiche di iniziativa regionale riguardano elaborazioni e analisi statistiche su archivi amministrativi regionali e/o su archivi statistici diffusi da soggetti SISTAN in tema di agricoltura.

5.2.11 Settore: Industria e Artigianato

- La domanda di informazione statistica in ambito regionale deriva dall'esigenza di monitorare e analizzare consistenza e dinamica del tessuto produttivo regionale.
- Le fonti utilizzate nell'ambito dell'analisi del tessuto produttivo regionale sono l'archivio INFOCAMERE derivante dal Registro Imprese delle Camere di Commercio, l'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) e l'archivio ISTAT per il Censimento delle attività produttive; quest'ultime rappresentano l'offerta di informazione statistica ufficiale.
- Il Registro Imprese, realizzato e gestito da InfoCamere per le Camere di Commercio, è stato definito all'articolo 60 del Codice dell'Amministrazione Digitale come un archivio di dati di interesse na-

zionale di informazioni sulle imprese italiane e sui loro soci ed amministratori. Utilizzato ai fini statistici risulta molto utile per un quadro di massima, poiché i dati sono molto tempestivi; tuttavia non fa parte della statistica ufficiale.

L'Archivio ASIA, aggiornato con cadenza annuale dall'ISTAT, ma con un gap tempistico di 2/3 anni, è il primo esperimento italiano di utilizzo integrato di dati amministrativi a fini statistici. Si può avere il dettaglio territoriale direttamente dalla banca dati ISTAT fornita on-line.

Non ci sono adempimenti statistici derivanti per la Regione Marche dal Sistema Statistico Nazionale.

L'attività statistica di iniziativa regionale è di supporto alla programmazione regionale attraverso report settoriali di indicatori strutturali e relativi alla produzione del settore, alle unità di lavoro, al commercio estero e ad altri temi rilevati da Confindustria, UnionCamere o Ministero delle attività produttive.

Viene effettuato annualmente anche uno studio statistico relativo al tessuto imprenditoriale marchigiano che analizza la struttura e dimensione delle imprese, la densità imprenditoriale, la dinamica demografica delle imprese, l'attività economica delle imprese con un focus sul settore manifatturiero.

5.2.12 Settore: Commercio Interno, Credito e Servizi

La domanda di informazione statistica in ambito regionale si sostanzia nell'esigenza di avere un quadro organico del vasto insieme di fenomeni economico-finanziari del nostro territorio con particolare riferimento, da un lato al settore del commercio interno e dei prezzi, dall'altro al sistema del credito. La vastità dell'argomento impone la scelta di items di riferimento che consentano di cogliere e rappresentare la natura congiunturale dei fenomeni economico-commerciali con una costante comparazione con il livello sovraregionale.

L'offerta di informazione statistica ufficiale derivante dal Programma Statistico Nazionale abbraccia vari ambiti di interesse: il vasto fenomeno del commercio interno è analizzato principalmente dai lavori di titolarità del Ministero dello Sviluppo Economico riguardanti il monitoraggio della rete di vendita del commercio al dettaglio, l'indagine sulla grande distribuzione ed il monitoraggio del commercio all'ingrosso. Il commercio interno dal punto di vista strutturale delle aziende del settore commerciale è indagato al massimo dettaglio territoriale da due principali fonti: Censimento dell'Industria e dei servizi e archivio ASIA, entrambe di titolarità ISTAT. ISTAT è ancora il principale fornitore ufficiale dell'ampia gamma delle statistiche sui prezzi che l'Istituto produce in maniera integrata con il sistema di rilevazione europeo. Per quanto riguarda il sistema creditizio, la principale fonte informativa capace di fornire un elevato dettaglio territoriale è costituita dalla Banca d'Italia, ente non appartenente al SISTAN, da cui provengono i principali dati sull'offerta di credito.

Per questo settore è presente un adempimento a carico della Regione Marche, in qualità di rispondente, derivante dal Programma Statistico Nazionale, relativo alla Rilevazione dei prezzi di beni e servizi per le pubbliche Amministrazioni il cui titolare è il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'attività statistica di iniziativa regionale è incentrata sulla progettazione ed implementazione di sistemi informativo-statistici che consentano di gestire in maniera organizzata ed organica il patrimonio informativo esistente, proveniente sia dai soggetti appartenenti al SISTAN sia da soggetti esterni ma istituzionalmente deputati alla divulgazione statistica quali ad esempio la Banca d'Italia. Sul fronte prettamente interno risulta sempre attivo un filo diretto con l'Osservatorio regionale del commercio, organismo permanente che si occupa di acquisire elementi informativi utili all'attuazione degli interventi per lo sviluppo del settore e che assicura il monitoraggio dell'entità e dell'efficienza della rete distributiva. Ulteriori attività sono inoltre svolte direttamente a supporto delle esigenze conoscitive delle Strutture regionali, attraverso elaborazioni ed analisi ad hoc. In particolare, vengono prodotti periodicamente i seguenti elaborati:

- Analisi statistica della variazione dei prezzi al consumo nelle Marche e nei comuni capoluogo;
- Analisi statistica dei principali indicatori del mercato del credito con riferimento al territorio marchigiano.

5.2.13 Settore: Commercio Estero e Internazionalizzazione

La domanda di informazione statistica in ambito regionale deriva dall'esigenza di monitorare e analizzare la competitività delle esportazioni regionali all'estero e di supportare la programmazione regionale dell'internazionalizzazione.

La fonte utilizzata è il sistema informativo Coeweb ISTAT, dedicato alle statistiche del commercio con l'estero che forniscono, con cadenza trimestrale, un ricco patrimonio informativo sui flussi commerciali dell'Italia e delle regioni con tutti i paesi del mondo.

L'attività consiste nella elaborazione di indicatori statistici, graduatorie e grafici per settori merceologici e per paesi o aree geografiche, a livello regionale e provinciale confrontati con gli altri territori italiani. Le elaborazioni vengono poi raccolte annualmente in un report generale e commentate.

Su richiesta vengono poi realizzati specifici report per paese strategico di interesse del Servizio internazionalizzazione in occasione di eventi, fiere o incontri di rappresentanza.

Non ci sono adempimenti statistici derivanti dal Programma Statistico Nazionale.

L'attività statistica di iniziativa regionale è incentrata sull'elaborazione e l'analisi dei dati relativi all'import-export. Ulteriori attività sono svolte direttamente a supporto delle esigenze conoscitive delle strutture regionali preposte alle funzioni di Cooperazione e Internazionalizzazione attraverso elaborazioni ed analisi ad hoc.

5.2.14 Settore: Turismo

La domanda di informazione statistica in ambito regionale deriva dall'esigenza di monitorare l'evoluzione quantitativa e qualitativa della consistenza ricettiva alberghiera ed extra-alberghiera, nonché l'andamento dei flussi turistici nazionali ed esteri e la loro distribuzione nell'arco dell'anno e fra le diverse destinazioni.

Le attività statistiche ufficiali del sistema statistico nazionale, comprendono indagini censuarie ISTAT relative all'offerta ricettiva e al movimento dei clienti, nonché indagini trimestrali sull'occupazione/prenotazione delle camere nelle imprese ricettive da parte di UNIONCAMERE e un'Indagine campionaria curata da ISTAT su viaggi e vacanze.

Gli adempimenti statistici derivanti per la Regione Marche dal Programma statistico nazionale consistono nella collaborazione alle indagini ISTAT sulla consistenza delle strutture ricettive per comune e sul movimento turistico; tali indagini riguardano anche la consistenza ricettiva e il movimento degli ospiti degli agriturismi che forniscono alloggio.

Individuata dall'ISTAT come organo intermedio nelle suddette indagini, la Regione si rapporta direttamente con le strutture ricettive e con i Comuni, i quali rilasciano le autorizzazioni all'esercizio dell'attività e attribuiscono le classificazioni per le tipologie ricettive previste dalla l.r. 9/2006. I dati raccolti vengono trasmessi ad ISTAT e alla Regione via web; l'ufficio regionale, attraverso un'applicazione specifica, effettua i controlli previsti dalle circolari ISTAT. I dati provvisori raccolti dalla Regione, in attesa della validazione da parte di ISTAT, vanno ad alimentare un dataset regionale utilizzato per elaborazioni di interesse per la programmazione regionale.

Per quanto riguarda le attività statistiche di iniziativa regionale, la Regione non effettua rilevazioni dirette, ma elabora i dati delle rilevazioni ISTAT (definitivi e provvisori) producendo analisi sul movimento clienti negli esercizi ricettivi turistici e sulla capacità ricettiva degli esercizi turistici.

I risultati delle elaborazioni sono diffusi nella sezione "Turismo" del portale statistico regionale (<http://statistica.regione.marche.it/>). Anche il settore Turismo della Regione provvede in totale autonomia a pubblicare i dati sul movimento clienti proveniente dalla stessa base dati regionale (<http://statistica.turismo.marche.it>).

5.2.15 Settore: Pubblica Amministrazione e Finanza Regionale e Locale

La domanda di informazione statistica in ambito regionale si sostanzia nell'esigenza di Consolidare e migliorare le informazioni statistiche a sostegno della conoscenza e delle decisioni dei policy makers degli operatori economici per avere un quadro organico del nostro territorio con particolare riferimento, da un lato al vasto settore della pubblica amministrazione, dall'altro della Finanza regionale e locale.

Nel settore P.A. gli adempimenti statistici, per la Regione Marche, derivanti dal Programma Statistico Nazionale riguardano le seguenti rilevazioni: il Censimento Permanente delle Istituzioni Pubbliche (anno 2018); i Bilanci consuntivi di Regioni e Province Autonome; l'Anagrafe delle prestazioni e degli incarichi conferiti a pubblici dipendenti e a consulenti e collaboratori esterni; la Rilevazione mensile sulle assenze dei dipendenti pubblici; e il Conto annuale delle spese di personale delle amministrazioni pubbliche.

Le attività statistiche di iniziativa regionale comprendono la redazione di un report relativo all'analisi e confronto tra i bilanci consuntivi delle Regioni e delle Province autonome, con cadenza annuale.

Recentemente è emersa la necessità, espressa dall'Avvocatura regionale, di elaborare alcuni dati amministrativi relativi ai procedimenti giudiziari ed arbitrali in carico all'amministrazione regionale, ai fini di una analisi informativa del settore e per monitorarne l'andamento nel tempo.

5.2.16 Settore: Elezioni

La domanda di informazione statistica in ambito elettorale nasce dalla necessità di disporre di informazioni, in serie storica, relative alle diverse consultazioni elettorali al fine di indagare le dinamiche di voto e le attitudini elettorali dei cittadini marchigiani.

I dati raccolti hanno come base di riferimento le informazioni divulgate dal Ministero dell'Interno a seguito delle consultazioni elettorali politiche ed europee, mentre per le consultazioni regionali, a partire dal 2010, sono di fonte Regione Marche.

Sul sito sono disponibili pubblicazioni e tavole statistiche, nell'apposito spazio riservato al settore Pubblica amministrazione ed Elezioni, realizzate per soddisfare l'esigenza informativa sia interna che esterna all'Ente. I dati relativi alle elezioni politiche per Camera dei Deputati e Senato, elezioni europee e elezioni regionali vengono aggiornati periodicamente.

5.2.17 Settore: Conti Economici Regionali e Programmazione Comunitaria

La domanda di informazione statistica in ambito regionale scaturisce dalla necessità di disporre di dati al fine di monitorare l'andamento dell'economia marchigiana. E' a tal fine che a partire dai Conti economici regionali, diffusi da ISTAT, viene elaborato un report "Quadro economico della regione Marche" contenente un set di indicatori e grafici inerenti il Prodotto interno Lordo, il Valore aggiunto, le unità di lavoro e gli investimenti.

Inoltre, sempre a partire da dati di fonte ISTAT, viene monitorato, tramite aggiornamento periodico su report, il posizionamento della Regione Marche rispetto agli obiettivi della Strategia Europa 2020.

Per quanto riguarda l'offerta di informazione statistica il nucleo centrale è costituito dall'informazione standardizzata derivante dalla produzione del Circolo dei conti nazionali e territoriali.

Infine come adempimenti statistici nei confronti del SISTAN la Regione Marche partecipa alla implementazione della banca dati dei Conti pubblici territoriali, che produce un conto consolidato a livello regionale del Settore Pubblico Allargato, includendo le imprese pubbliche nazionali (spesa statale regionalizzata) e le imprese pubbliche locali.

5.2.18 Settore: Società dell'Informazione, Ricerca e Innovazione

La domanda di informazione statistica in ambito regionale deriva dall'esigenza di monitorare la diffusione di ICT, l'adozione e l'uso delle tecnologie da parte di imprese, famiglie e amministrazioni pubbliche, e valutare l'impatto delle nuove tecnologie sull'intera società.

Dal lato della offerta di informazione statistica, il Sistema Statistico Nazionale prevede alcune attività statistiche utili a delineare un quadro della diffusione delle ICT e della capacità innovativa del ter-

ritorio; tali attività sono spesso regolamentate in ambito europeo e pertanto in grado di fornire dati perfettamente comparabili per tutti i Paesi della UE. In alcuni casi il Sistema Informativo Statistico della Regione collabora con ISTAT in qualità di organo intermedio di rilevazione occupandosi di raccogliere le informazioni sul proprio territorio secondo criteri definiti e condivisi: è il caso delle rilevazioni sulle dotazioni informatiche nelle pubbliche amministrazioni locali.

Altri adempimenti statistici derivanti per la Regione Marche dal Programma Statistico Nazionale riguardano l'inclusione della Regione stessa tra le unità di analisi delle rilevazioni ISTAT sulle dotazioni informatiche nelle pubbliche amministrazioni locali, sulla Ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche e sulle previsioni di spesa per Ricerca e Sviluppo nelle Regioni e Province autonome. Per rispondere alla prima indagine le informazioni vengono reperite principalmente presso i referenti dei sistemi informativi regionali; le altre due sono realizzate con la collaborazione dei referenti statistici delle strutture regionali.

Per quanto riguarda le attività statistiche di iniziativa regionale si segnalano le elaborazioni sui dati relativi al territorio marchigiano derivanti dalle indagini su ICT nelle pubbliche amministrazioni.

5.2.19 Settore: Popolazione

La domanda di informazione statistica in ambito regionale scaturisce innanzitutto dalla necessità di disporre di dati sulla popolazione che insiste sul proprio territorio così da poter meglio strutturare le politiche nonché valutare i 'bacini di utenza' delle politiche stesse.

La conoscenza della consistenza della popolazione e di alcune sue caratteristiche ad un livello territoriale molto dettagliato, il Comune, risponde all'esigenza di approntare analisi per differenti livelli di programmazione, ad esempio i distretti socio-sanitari o le aree montane o quelle interessate da particolari eventi. Le informazioni demografiche si rivelano di grande interesse trasversale e una presentazione generale del "sistema popolazione" marchigiano trova spazio in diversi documenti tanto programmatori quanto illustrativi prodotti dall'Ente.

L'offerta di informazione statistica in ambito SISTAN relativa alla popolazione si è molto potenziata nel corso degli ultimi anni sia in termini di ricchezza delle informazioni che di rappresentatività territoriale delle stesse. Le esigenze conoscitive continuano a scontrarsi però con la scarsa tempestività della diffusione di tali informazioni e con la persistente carenza, in alcuni ambiti, di dati ad un dettaglio territoriale diverso dalla regione: molte delle informazioni provenienti da indagini campionarie presentano una rappresentatività limitata al solo dettaglio regionale.

A tal proposito sono da evidenziare le potenzialità derivanti da alcuni progetti ISTAT, ad esempio il progetto ARCHIMEDE (ARCHivio Integrato di Microdati Economici e DEMosociali) per il rilascio di informazioni a livello micro-territoriale derivanti dall'integrazione di numerose fonti di carattere amministrativo e da indagini statistiche.

Risultano essenziali le indagini effettuate dall'ISTAT relative all'individuazione delle dinamiche demografiche in termini di natalità/fecondità, mortalità e movimenti migratori, nonché le indagini riferite alla popolazione straniera e alla comprensione dei fenomeni migratori in generale. Molto utilizzati risultano anche i dati relativi a matrimoni, separazioni e divorzi sia per l'analisi delle dinamiche di questi fenomeni in sé, sia per le riflessioni che permettono in ambito sociale.

Per il settore Popolazione non ci sono adempimenti statistici nei confronti del SISTAN per la Regione Marche.

Le attività di iniziativa regionale effettuate dall'Ufficio di Statistica della Regione Marche riguardano analisi statistiche sul tema della demografia, in particolare analisi sulla popolazione residente, sulla popolazione straniera, sui marchigiani residenti all'estero e sui matrimoni, separazioni e divorzi.

5.2.20 Settore: Statistiche Intersettoriali

In questo settore, sono raccolte le attività di elaborazione di carattere intersettoriale che hanno lo scopo di offrire un quadro generale della regione utile agli *stakeholder* sia interni che esterni, oppure analisi dei dati secondo tematiche trasversali rispetto ai settori istituzionali precedentemente illustrati.

Fanno parte di questa categoria alcune attività svolte dal SIS, e in particolare:

- a. Cruscotto Statistico: si tratta di un sistema di indicatori di contesto relativo a tre macro aree: Economia e Sviluppo, Società, Ambiente;
- b. Cruscotto BES: si tratta di un sistema di indicatori di benessere, raggruppati in 12 temi, analogo al quadro degli indicatori BES elaborati da ISTAT, arricchito di funzionalità interattive di analisi e confronto;
- c. Schede statistiche territoriali: si tratta di un set di dati comunali provenienti da fonti ufficiali, da cui vengono elaborate schede di indicatori, organizzati per aree tematiche, riferite a entità territoriali scelte a partire dalla base comunale. Le schede rappresentano uno strumento utile alla Governance della Regione e agli amministratori territoriali, sono un primo punto di partenza per un confronto sugli aspetti del territorio considerato, anche rispetto al contesto provinciale e regionale;
- d. Atlante statistico delle Marche: offre un quadro descrittivo del territorio sugli aspetti demografici, socio-economici e ambientali, attraverso un repertorio di cartogrammi tematizzati a livello comunale;
- e. Supporto alla comunicazione istituzionale della Governance, in termini di produzione grafica/editoriale finalizzata alla diffusione comunicativa della Governance regionale nei diversi ambiti di azione (Sisma, Occupazione, Istruzione, Sanità, Bilancio regionale, ecc.) e di catalogazione, codificazione, archiviazione e storicizzazione di prodotti per la comunicazione istituzionale;
- f. E-book "Marche in cifre": consente di avere un quadro generalizzato della regione per aree tematiche aggiornato annualmente, offrendo una panoramica generale attraverso informazioni statistiche sintetiche riferite alla realtà territoriale, nelle sue diverse manifestazioni di natura sociale, economica, demografica, ambientale e territoriale con raffronti a livello nazionale;
- g. Quadro di dati a supporto conoscitivo della Macroregione Adriatica;

- h. Quadro di dati relativo al posizionamento delle Marche rispetto agli obiettivi fissati dalla Strategia Europa 2020.

5.2.21 Settore: Monitoraggio delle Politiche Pubbliche

La produzione normativa in tema di riforma della pubblica amministrazione ha avuto, negli ultimi tempi, come punto focale lo spostamento della vision dell'Ente pubblico: da soggetto autoritativo, e spesso autoreferenziale, a soggetto al servizio dei cittadini. Conseguentemente è andato via via alimentandosi un impianto normativo ispirato ai principi di trasparenza verso i cittadini, di attenzione alla qualità dei servizi erogati, nonché alla valutazione delle politiche pubbliche (d.lgs. 150/2009 “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”; d.lgs. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”). Si è fatta strada sempre più la cultura di “misurare” i risultati degli interventi pubblici ed i livelli di qualità dei servizi erogati, oltretutto di comunicarlo ai cittadini in maniera chiara e trasparente. Il cambiamento ha reso spesso necessario rivedere anche l'architettura delle procedure e dei procedimenti amministrativi per meglio garantire efficienza nei risultati, in un contesto generale di performance organizzativa. Ciò ha generato nella pubblica amministrazione, una nuova tipologia di esigenza informativa, di origine “amministrativa” alla quale è possibile dare una veste statistica. In tale contesto, sono state individuate quattro aree di lavoro all'interno delle quali sviluppare linee programmatiche ed attività di iniziativa regionale: il trattamento degli archivi amministrativi, la mappatura dei servizi erogati dall'amministrazione regionale, l'analisi di impatto della regolazione (AIR) e gli adempimenti di pubblicità ai fini della trasparenza.

Sul tema del trattamento degli *archivi amministrativi*, in un contesto che vede la Pubblica Amministrazione sempre più orientata verso obiettivi di semplificazione, razionalizzazione, trasparenza e condivisione dell'informazione, assume sempre maggiore importanza la capacità di valorizzare il patrimonio informativo prodotto dall'Ente a seguito della corrente attività amministrativa. Lo sfruttamento a fini statistici degli archivi amministrativi soddisfa non solo esigenze interne di natura gestionale, ma fornisce anche elementi conoscitivi per il monitoraggio dell'azione amministrativa e degli interventi pubblici, costituendo così un fondamentale strumento a supporto del decisore politico. Di conseguenza, si accentua l'esigenza di disporre di archivi amministrativi di elevata qualità, affidabili, aggiornati, dialoganti tra loro attraverso un adeguato sistema di metadati e capaci di garantire interoperabilità fisica.

All'interno di questa area confluiscono lavori riguardanti gli archivi amministrativi ed il relativo sfruttamento a fini statistici, secondo un'ottica di sistema e a livello intersettoriale, privilegiando studi e attività di impronta metodologica, mentre i lavori riguardanti archivi amministrativi relativi ad uno specifico settore fanno capo al settore di riferimento.

In tale ambito sono stati avviati alcuni lavori. Uno di questi, denominato Catalogo degli archivi amministrativi ad uso statistico, ha lo scopo di costruire un sistema informativo (interattivo e navigabi-

le) di metadati degli archivi amministrativi dell'Ente. Il catalogo oltre ad avere un'utilità informativa, è utilizzabile anche per scopi di monitoraggio/valutazione delle politiche pubbliche. Un ulteriore lavoro riguarda lo sviluppo di un quadro di raccordo tra linee programmatiche di governo e bilancio armonizzato e indicatori BES: a partire dalla indagine ISTAT sui bilanci delle pubbliche amministrazioni che restituisce i dati di bilancio dell'Ente classificato per Missioni e Programmi (d.lgs. 118/2011), si progetta e costruisce il raccordo tra le linee strategiche di governo, la classificazione in Missioni e Programmi del bilancio armonizzato e le dimensioni del BES. Questo raccordo consentirà una visione di insieme ed integrata tra strumenti diversi della governance.

Il tema della *mappatura dei servizi erogati* dall'amministrazione regionale apre a interessanti contributi in materia di monitoraggio delle politiche pubbliche. Il d.lgs. 150/2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" individua quale finalità principale della misurazione e valutazione della performance, il miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche e prevede che le amministrazioni pubbliche adottino, a tale scopo, metodi e strumenti adeguati, secondo criteri strettamente connessi al soddisfacimento dell'interesse dei destinatari dei servizi. Il d.lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" disciplina gli obblighi di trasparenza, efficienza e qualità dei servizi della pubblica amministrazione, disponendo, in particolare, l'obbligo per l'Ente di redigere e pubblicare su web la propria Carta dei Servizi ed i relativi standard di qualità. La Regione Marche ha colto l'occasione del Censimento delle Istituzioni pubbliche promosso da ISTAT (adempimento statistico) per effettuare anche una mappatura censuaria dei servizi erogati dall'Ente e collegare a questa la Carta dei Servizi (adempimento amministrativo); tale collegamento ha costituito l'opportunità per conferire alla Carta dei Servizi un carattere di omogeneità dal punto di vista classificatorio e metodologico. Ciò rappresenta un modello potenzialmente esportabile su scala interregionale, ed anche estendibile ad Amministrazioni diverse dalle Regioni, aprendo scenari di reale confrontabilità tra Amministrazioni diverse e di benchmarking.

Un'attività conseguente alla mappatura è costituita dalla progettazione ed implementazione di un Sistema Informativo Statistico che consenta la gestione, in maniera sistematica e standardizzata, delle informazioni prioritarie sui servizi erogati dalle strutture dell'Ente e sui relativi standard di qualità, al fine di svolgere il monitoraggio degli standard stessi, ai sensi della normativa vigente relativa la Carta dei servizi.

Nel percorso di definizione dei servizi erogati e dei relativi standard qualitativi la normativa sollecita un continuo confronto con gli utenti finali e con gli stakeolder ai fini di migliorare il servizio stesso e far aderire quanto più possibile le modalità di erogazione della prestazione alle reali esigenze dell'utenza. Ciò ha ispirato ulteriori lavori, da avviare in forma sperimentale, quali rilevazioni sul livello di soddisfazione dell'utenza e lo sviluppo di strumenti statistici per la gestione delle consultazioni pubbliche e l'elaborazione dei relativi esiti.

Sul tema dell'*AIR*, oggetto di recente particolare attenzione da parte della legislazione regionale (l.r. 16 febbraio 2015, n. 3, così come modificata dalla l.r. 23/2017) che l'ha individuato tra gli

strumenti per il miglioramento della qualità della normazione regionale, si aprono diversi scenari di applicazione del metodo statistico da svilupparsi nel triennio di programmazione. In un'ottica di ipotesi evolutiva si può prevedere il supporto statistico sia nella fase di analisi delle esigenze informative per definire gli scenari alternativi di impatto della proposta normativa, sia nella predisposizione e monitoraggio degli indicatori statistici connessi alle clausole valutative delle leggi. In vista di ciò, sono state avviate attività per la predisposizione di un sistema informativo statistico per la definizione ed il monitoraggio delle clausole valutative delle leggi di iniziativa di Giunta **che fornirà anche un supporto alle leggi regionali di iniziativa dei Consiglieri regionali. Sarà da prevedersi anche una strutturata azione di supporto all'attività del Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche dell'Assemblea legislativa da definire nell'ambito di ogni Piano Attuativo annuale del Programma Statistico regionale.**

Un ulteriore ambito in cui viene declinato il vasto settore del monitoraggio delle politiche pubbliche riguarda gli *adempimenti di pubblicità ai fini della Trasparenza*, ai sensi del d.lgs. 33/2013. Emerge quindi l'esigenza/opportunità di utilizzare a fini statistici le informazioni pubblicate nelle sezioni "Amministrazione Trasparente" dei vari Enti, previa analisi di comparabilità statistica delle stesse. Si rende pertanto necessario lo sviluppo di strumenti di standardizzazione e trattamento dei dati con particolare attenzione ai metadati a corredo delle tabelle. Un primo lavoro di tale tipo è applicato alla creazione di strumenti standardizzati per il trattamento e comunicazione dei dati sui tassi di assenza del personale dipendente delle P.A.